

*5° seminario aziendale Servizi Italia spa
Bolzaneto (GE), 29 novembre 2012*

Modelli organizzativi, certificazione e qualificazione delle imprese

***Buone pratiche per l'ottimizzazione dei processi e la selezione degli
operatori virtuosi nel settore della sanificazione del tessile e dello
strumentario chirurgico***

Progetto di ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DD 190/2011, n. 2178

MARIA GIOVANNONE

Ricercatrice Senior ADAPT – Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi
Università di Modena e Reggio Emilia (Italy)
maria.giovannone@adapt.it - www.adapt.it

IL PROGETTO

FINALITA'

- Individuare buone pratiche per l'ottimizzazione dei processi e la selezione degli operatori nel settore dei servizi di sanificazione del tessile, strumentario chirurgico e servizi medici affini
- Mettere a punto un prototipo di sistema di qualificazione delle imprese per il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico attraverso una prima sperimentazione da sottoporre all'attenzione della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ex art. 6. d.lgs. n. 81 del 2008
- Elaborare uno schema di DPR
- Portare il modello ASSOSISTEMA come *best practice* e creare un precedente virtuoso per l'Europa

PARTNER

- ADAPT
- ASSOSISTEMA
- Centro Studi Internazionali e Comparati "Marco Biagi", Università di Modena
- EBLI – Ente Bilaterale Lavanderie Industriali

IL PROGETTO

METODOLOGIA

DURATA

- Aprile 2012 – Aprile 2013

RICERCA DESK

- ricostruzione quadro teorico e normativo e banca dati *moodle* ad accesso riservato per gruppo di ricerca e aziende

RICERCA SUL CAMPO

- 5 aziende pilota
- Azione formativa, 5 seminari e possibili visite aziendali
- Case studies*
- Sperimentazione procedimento di certificazione dei contratti di lavoro e appalto presso la Commissione del CSMB, Università di Modena

DISSEMINAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE COSTANTE

- Newsletter dedicata su sito CSMB www.csmb.unimo.it, ADAPT www.bollettinoadapt.it e ASSOSISTEMA
- Convegno finale

IL PROGETTO

SUPERVISIONE SCIENTIFICA

Prof. Michele Tiraboschi, Ordinario Diritto del Lavoro e Presidente Commissione di Certificazione dei contratti dei lavoro e di appalto della Università di Modena

COORDINATORI DI PROGETTO

- Dott.ssa Patrizia Ferri, Segretario Generale ASSOSISTEMA
- Dott.ssa Maria Giovannone, Ricercatrice Senior ADAPT – CSMB
Membro Commissione di Certificazione dei contratti dei lavoro e di appalto della Università di Modena
- Dott.ssa Flavia Pasquini, Ricercatrice Senior ADAPT - Vicepresidente Commissione di Certificazione dei contratti dei lavoro e di appalto della Università di Modena

IL PROGETTO

COORDINATORI AZIENDALI

Dott. Egidio Paoletti, Consigliere Delegato ALSCO Italia S.r.l.
Dott. Andrea Paniconi, Responsabile Sistema Aziendale CHIMA S.p.A.
Sig. Antonio Virgillo, Responsabile Produzione CHIMA S.p.A.
Dott.ssa Franca Gregu, Responsabile Qualità DEMI S.p.A.
Sig.ra Barbara Piras, Assistente di Direzione DEMI S.p.A.
Ing. Antonio Ciriello, Responsabile Ufficio Qualità Servizi Italia S.p.A.
Dott. Maurizio Vitali, Responsabile Ufficio Tecnico Servizi Italia S.p.A.
Dott.ssa Manuela Zanoni, Responsabile Qualità ZBM S.r.l.

GRUPPO DI LAVORO SENIOR

Avv. Gabriele Bubola, Membro Commissione di Certificazione dei contratti dei lavoro e di appalto della Università di Modena
Avv. Roberta Caragnano, Ricercatrice Senior ADAPT - CSMB
Dott. Davide Venturi, Membro Commissione di Certificazione dei contratti dei lavoro e di appalto della Università di Modena

GRUPPO DI LAVORO JUNIOR

Dott.ssa Carmen Amato, ASSOSISTEMA
Dott. Davide Costa, Dottorando di Ricerca ADAPT - ASSOSISTEMA
Dott. Nicola D'Erario, Dottorando di Ricerca ADAPT
Dott.ssa Annalisa Di Fronzo, Dottoranda di Ricerca ADAPT
Dott.ssa Valeria Filippo, Dottoranda di Ricerca ADAPT
Dott. Gabriele Gamberini, Dottorando di Ricerca ADAPT (coordinamento)
Dott.ssa Valentina Picarelli, Patto formativo ADAPT
Dott. Marco Viola, Dottorando di Ricerca ADAPT (coordinamento)

LE FASI DI LAVORO

M 1-4 Ricerca desk

1. Mappatura del rischio e dei fenomeni di *dumping* nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico e studio del relativo CCNL;
2. Breve ricognizione della certificazione dei contratti di lavoro e di appalto di cui alla Legge Biagi;
3. Breve ricognizione delle certificazioni di qualità e delle disciplina dei modelli di organizzazione e gestione;
4. Ricognizione degli aspetti normativi e contrattuali in tema di qualificazione delle imprese;
5. Studio delle buone pratiche esistenti;
6. Elaborazione di un percorso bibliografico ragionato/*literature review*.

LE FASI DI LAVORO

Ricerca, sul campo, sperimentazione e *case studies*

1. Individuazione di almeno 5 aziende pilota sul territorio italiano
2. Analisi del relativo contesto organizzativo, produttivo e contrattuale
3. Organizzazione e realizzazione di n. almeno 5 *training seminars* di sensibilizzazione dei vertici aziendali e dei lavoratori sui temi individuati dalla precedente fase di ricerca *desk* per la promozione della informazione (Nuovi accordi Stato Regioni su formazione lavoratori, dirigenti e preposti)
4. Elaborazione di almeno 5 percorsi di certificazione degli standard contrattuali ed organizzativi ex Legge Biagi
5. Casi pilota: sperimentazione ed efficace attuazione dei percorsi di certificazione

Raccolta risultati, valutazione critica, modellizzazione e disseminazione

1. Valutazione dell'impatto dello strumento certificatorio realizzato
2. Valutazione critica dei risultati e redazione report finale e raccomandazioni/buone pratiche.
3. Predisposizione schema DPR
5. Predisposizione prototipo qualificazione
6. Conferenza finale di presentazione dei risultati

SETTORI E LAVORAZIONI DI RIFERIMENTO

Aziende che effettuano le seguenti lavorazioni

- attività di sanificazione del tessile per settore alberghiero o ospedaliero
- attività di sanificazione dello strumentario chirurgico
- attività di produzione/sanificazione DPI per settore ospedaliero

STRUMENTI TECNOLOGICI E DI SUPPORTO

M 1-12 TECNOLOGIA

- Parallelamente a tutta l'attività di ricerca, il gruppo si servirà costantemente di un osservatorio permanente Adapt - CSMB su Modelli organizzativi, sicurezza e certificazione e di una banca dati *moodle* ad accesso riservato
- Si tratta di un portale *web* e di un *forum*, con *newsletters* periodiche di aggiornamento/approfondimento sui temi oggetto della ricerca
- Il suddetto strumento costituirà metodologia fondamentale per l'avanzamento del lavoro di ricerca, e le relative newsletter saranno anche prodotto finale autonomo della ricerca
- Tale strumento verrà posto a servizio degli addetti ai lavori e della comunità tutta, sarà aggiornato in modo permanente e finalizzato a costituire una piattaforma informatica in cui far convergere e attraverso cui monitorare costantemente documenti, fonti, esperienze tecnico-pratiche e novità rilevanti, provenienti da differenti settori e realtà nazionali

METODI E OUTPUT

M 1-2 Mappatura del rischio e dei fenomeni di *dumping* nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico e studio del relativo CCNL

- svolgere la preliminare mappatura della fenomenologia infortunistica, di rischio e di *dumping* nel settore considerato, analizzando i meccanismi che rendono più sicuro il lavoro in questo settore sia per i lavoratori stessi che per gli utilizzatori finali e individuando, al contempo, gli elementi che consentano di operare una opportuna selezione degli operatori virtuosi sul mercato
- analizzare l'innovativo CCNL di settore per meglio comprendere i meccanismi organizzativi di questa realtà produttiva caratterizzata da lavorazioni molto delicate

METODI E OUTPUT

M 1-4 Breve ricognizione del quadro normativo e delle prassi

- In questa fase verranno prese in considerazione le disposizioni normative utili alla concreta individuazione ed elaborazione dei percorsi virtuosi realizzati nella fase di sperimentazione
- Più in particolare si prenderanno in esame le disposizioni in materia di certificazione dei contratti di lavoro e di appalto di cui alla Legge Biagi; la disciplina delle certificazioni di qualità e dei modelli di organizzazione e gestione; la regolamentazione in tema di qualificazione delle imprese, alla luce del TU sicurezza
- Verranno altresì prese in rassegna le prassi inserite in materia dalla contrattazione collettiva di riferimento oltre che le buone pratiche e le linee guida sviluppate dai soggetti istituzionali e dalla stesse aziende in tale ambito

METODI E OUTPUT

M 1-2 Elaborazione *literature review*

- Attraverso la elaborazione di una *literature review* si rappresenteranno al Ministero le conoscenze e le idee espresse sull'argomento oggetto della ricerca nonché l'autorevolezza ed i consensi che, intorno ad esse, si sono consolidati
- La elaborazione di tali percorsi bibliografici ragionati costituirà il metodo di analisi critica delle fonti, nonché prodotto autosufficiente del lavoro di ricerca
- Sotto il profilo più strettamente metodologico, essa costituirà una valida operazione preliminare nello studio del tema di ricerca. Essa, infatti, lungi dall'essere una mera elencazione di citazioni bibliografiche, sarà un'operazione analitica e critica che mira a costruire, dalle letture fatte, un percorso bibliografico ragionato

METODI E OUTPUT

M 1-4 Individuazione imprese e analisi di contesto e impatto dei modelli organizzativi

Con l'individuazione di un gruppo di almeno 5 aziende pilota, con l'aiuto di Assosistema, sul territorio nazionale, si mira a costituire il punto di partenza per l'esame di contesto organizzativo, contrattuale e prevenzionale e al tempo stesso creare le condizioni per una concreta sperimentazione partecipata, con il supporto degli enti bilaterali e delle associazioni di categoria, delle buone pratiche delineate.

Tali analisi è funzionale a costruire percorsi di certificazione degli standard contrattuali ed organizzativi su misura per le specifiche esigenze, dimensioni e settore delle aziende stesse.

M 3-7 Training seminar e sensibilizzazione della comunità aziendale

La realizzazione di seminari formativi, rivolti a imprenditori, dirigenti e quadri e aperti agli stessi lavoratori, è finalizzata alla promozione della informazione e sensibilizzazione sulle tematiche oggetto della ricerca e a garantire il coinvolgimento attivo della comunità aziendale nella realizzazione di percorsi di eccellenza organizzativa e produttiva solo attraverso un processo dinamico che coinvolge direttamente i vertici aziendali anzitutto sotto un profilo culturale.

METODI E OUTPUT

M 6-10 Elaborazione e sperimentazione di almeno 5 percorsi di certificazione degli standard contrattuali ed organizzativi applicando il d.lgs. n. 276/2003 (Legge Biagi)

La fase rappresenta la diretta conseguenza dell'impianto progettuale rivolta come è alla delineazione e alla applicazione dei percorsi di certificazione parametrati alle specifiche esigenze e caratteristiche delle aziende esaminate attentamente. Essa è a sua volta funzionale alla concreta sperimentazione dei modelli e alla determinazione dei *case studies*, di cui verranno raccolte le evidenze sperimentali.

METODI E OUTPUT

M 1-12 Costruzione e disseminazione mediante un osservatorio su Modelli organizzativi, sicurezza e certificazione

•Parallelamente a tale attività di indagine, la ricerca costruirà un Osservatorio permanente Adapt su Modelli organizzativi, sicurezza e certificazione. Si tratta di un portale *web* e di un *forum*, con *newsletter* periodiche di aggiornamento/approfondimento sui temi oggetto della ricerca. Il suddetto strumento costituirà metodologia fondamentale per l'avanzamento del lavoro di ricerca, e le relative *newsletter* saranno anche prodotto finale autonomo della ricerca.

•Tale strumento verrà posto a servizio degli addetti ai lavori e della comunità tutta, sarà aggiornato in modo permanente e finalizzato a costituire una piattaforma informatica in cui far convergere e attraverso cui monitorare costantemente documenti, fonti, esperienze tecnico-pratiche e novità rilevanti, provenienti da differenti settori e realtà nazionali. Per tale via si garantisce, tra l'altro, l'adattamento dello scambio informativo ad una realtà del lavoro globale ed alla necessità che le informazioni vengano scambiate e rese fruibili in tempo reale e la diffusione di modelli normativi, regolamentari e gestionali innovativi.

METODI E OUTPUT

M 12 Report finale e raccomandazioni/buone pratiche

Per esigenze di sistematicità, la ricerca ed i risultati della sperimentazione verranno interamente raccolti in un report finale contenente anche indicazioni e buone pratiche, che si auspica possa fornire valido sussidio agli addetti ai lavori. Il report sarà corredato da un *executive summary* in lingua inglese, ai fini della disseminazione nel tessuto internazionale e comunitario

M 12 Schema DPR e predisposizione prototipo

La predisposizione di un schema di articolato e di prototipo di qualificazione delle imprese nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico saranno funzionali ai lavori preparatori del Ministero competente, nell'ottica della codificazione del sistema di qualificazione delle imprese

M 12 Conferenza finale di presentazione dei risultati ai fini della disseminazione anche ad altri stakeholders

Ai fini di disseminazione e sensibilizzazione sul tema, la ricerca culminerà con un convegno di presentazione dei risultati finali, nell'ambito del quale verrà data evidenza dei casi di eccellenza così raccolti

RISULTATI ATTESI

FINALITA'

- Fornire al Ministero competente e agli addetti ai lavori strumenti per individuare ed integrare le criticità nella gestione della salute e sicurezza delle risorse umane presso le aziende del settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico
- Dare concreta attuazione alla prospettiva di selezione degli operatori virtuosi sul mercato introdotta dall'art. 27 del TU sicurezza e esemplificando casi di eccellenza attraverso la sperimentazione della certificazione degli standard contrattuali ed organizzativi di cui alla Legge Biagi, proprio nell'ottica del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi.
- Delineare nuovi strumenti giuridici, buone prassi e formule organizzative di gestione del rischio, per aiutare gli operatori a distinguersi sul mercato e per combattere i drammatici fenomeni di *dumping* che alterano inopportuno la concorrenza in un settore produttivo molto delicato. Ciò avverrà col supporto dell'Associazione di categoria
- Porre il modello ASSOSISTEMA quale precedente virtuoso da (es)portare in Europa

RISULTATI ATTESI

Al termine della ricerca saranno resi disponibili i seguenti prodotti

- a. un report finale in lingua italiana con *executive summary* in lingua inglese;
- b. una *literature review*
- c. almeno n. 5 percorsi sperimentali di certificazione
- d. almeno n. 5 *training seminar* a carattere territoriale
- e. convegno finale di presentazione dei dati
- f. un Osservatorio su Modelli organizzativi, sicurezza e certificazione
- g. newsletter periodica
- h. implementazione sito
- i. uno schema di DPR *ex art. 6 e 27 d.lgs. n. 81 del 2008*
- j. un prototipo operativo di sistema di qualificazione delle imprese del settore della sanificazione del tessile testato in almeno cinque aziende pilota del settore
- k. documentazione di riferimento e banca dati riservata in *moodle*

IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE: IL PERCORSO CONCETTUALE/NORMATIVO

DA DOVE PARTIAMO?

- **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e codificazione** dei criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all' articolo 27 e DPR, **acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano**, per la disciplina della qualificazione (art. 6, co. 8, lett. g)
- **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ed elaborazione dei modelli organizzativi** idonei (art. 6, comma 8, lett. n)
- **Sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi** (art. 27)
- **Obblighi connessi ai contratti di appalto o d' opera o di somministrazione e verifica della idoneità tecnico-professionale** (art. 26, comma 1, lett. a)
- **Modelli di organizzazione e gestione** presunzioni di conformità; semplificazioni e attività finanziabili certificazione e asseverazione (artt. 30 e . 51).
- **Formazione** Accordi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, rispettivamente per la formazione dei datori di lavoro e di lavoratori, dirigenti e preposti, di cui articoli 34, co. 2 e 3 e 37, co. 2 d.lgs. n. 81/2008.
- **DPR n. 177/2011** su qualificazione imprese in ambienti confinati.

IL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE: IL PERCORSO CONCETTUALE/NORMATIVO

QUALI OBIETTIVI?

OBIETTIVO: selezionare sulla base di standard di sicurezza e qualità sostanziali imprese e operatori destinati ad operare in un dato settore/comparto produttivo (art. 27, co. 1, TU)

«Nell'ambito della Commissione di cui all'articolo 6, anche tenendo conto delle indicazioni provenienti da organismi paritetici, vengono individuati settori, ivi compreso il settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico, e criteri finalizzati alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi, con riferimento alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla base della specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati, e sulla base delle attività di cui all'articolo 21, comma 2, nonché sulla applicazione di determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276». (art. 27, co. 1, d.lgs. n. 81/2008)

I CONTENUTI DELLA QUALIFICAZIONE

SETTORI E CRITERI

- **Settori pilota:** edilizia; sanificazione del tessile e strumentario chirurgico (servizi tessili integrati e medico affini); somministrazione di lavoro; call-centre (lav. autonomi economicamente dipendenti); ambienti confinati; trasporti; vigilanza privata; ristorazione collettiva.

- **Formazione dei lavoratori attraverso percorsi mirati**

- **Validazione dei percorsi formativi e delle competenze acquisite**

- **Certificazione degli standard contrattuali e organizzativi (certificazione dei contratti ex art. 75 e ss. d.lgs. n. 276/2003 (cd. Legge Biagi))**

- **Criterio preferenziale per accesso ad appalti e finanziamenti pubblici**

- **Ai sensi dell' art. 26, comma 1, del d.lgs. n. 81/2008**, i medesimi criteri sono altresì alla base della revisione dei requisiti di idoneità tecnico-professionale degli appaltatori e dei lavoratori autonomi

- **DPR n- 177/2011** sulla qualificazione delle imprese operanti negli ambienti confinati o sospetti di inquinamento

I CRITERI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE

A CHE PUNTO E' LA COMMISSIONE CONSULTIVA?

I criteri inderogabili

- il rispetto delle previsioni in materia di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e, segnatamente, il compiuto svolgimento delle attività di informazione e formazione ai sensi degli artt. 34, 36 e 37 del n. d.lgs. 81/2008, nonché, con riferimento alle imprese familiari e ai lavoratori autonomi, le attività di cui all'art. 21, co. 2, del d.lgs. n. 81/2008;
- il rispetto delle previsioni normative in materia di Documento Unico di Regolarità Contributiva;
- la presenza di personale, in percentuale non inferiore al 30% degli addetti, con esperienza almeno triennale nel settore di riferimento e rispetto alla specifica attività lavorativa o lavorazione svolta, indipendentemente dalla tipologia contrattuale utilizzata. I titolari di impresa e/o i datori di lavoro direttamente impegnati nelle lavorazioni rientrano nel computo del 30% di cui sopra;

I CRITERI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE

A CHE PUNTO E' LA COMMISSIONE CONSULTIVA?

I criteri inderogabili:

- la idoneità allo svolgimento della attività di specifico riferimento, valutata tenendo conto del rispetto delle disposizioni in materia di valutazione dei rischi, sorveglianza sanitaria, misure di gestione delle emergenze, fornitura, possesso, corretto utilizzo e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro di cui al d.lgs. n. 81/2008;
- l'integrale applicazione degli accordi o contratti collettivi di riferimento, compreso l'eventuale versamento della contribuzione all'ente bilaterale di riferimento, sottoscritti con le organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale o con le loro rappresentanze aziendali ai sensi della legislazione e degli accordi interconfederali vigenti.

I CRITERI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE

A CHE PUNTO E' LA COMMISSIONE CONSULTIVA?

I criteri preferenziali:

- la certificazione dei singoli contratti di lavoro e dei singoli contratti di appalto, subappalto, subfornitura e trasporto, ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del d.lgs. 276/2003 e nei limiti di cui all'art. 27 del d.lgs. 81/2008;
- l'adozione e la efficace attuazione da parte delle imprese di modelli di organizzazione e gestione rispettosi delle disposizioni di cui all'art. 30 del d.lgs. n. 81/2008;
- la volontaria applicazione di codici di condotta ed etici e di iniziative di responsabilità sociale da parte delle imprese;
- ogni altro elemento espressamente indicato, a questo fine, negli accordi interconfederali o nei contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti con le organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

I CRITERI PER LA SANIFICAZIONE DEL TESSILE E DELLO STRUMENTARIO CHIRURGICO

A CHE PUNTO E' LA COMMISSIONE CONSULTIVA?

I criteri peculiari

- Garantire che siano adottate ed efficacemente attuate procedure di lavoro che contemplino l'utilizzo di macchinari ed apparecchiature automatici che escludono l'intervento meramente manuale nel ciclo della lavorazione e validati ai fini della garanzia della sicurezza igienica dei prodotti processati
- L'implementazione della Norma UNI EN 14065:2004 consente di ritenere soddisfatti i requisiti di cui ai precedenti punti a), b) e c). L'uniforme attuazione dell'appena descritto sistema di controllo della biocontaminazione è fondamentale ai fini di una compiuta diffusione del valore della sicurezza igienica dei prodotti processati dalle industrie del settore. In tal senso, le Linee Guida emanate dall'Associazione di categoria sono da privilegiare in sede di applicazione della Norma UNI EN 14065:2004]

I CRITERI PER LA SANIFICAZIONE DEL TESSILE E DELLO STRUMENTARIO CHIRURGICO

I criteri peculiari

Ai fini dell'abbattimento microbiologico dei prodotti processati, l'impresa dovrà dimostrare:

a. che nel proprio stabilimento la separazione tra la zona sporco e la zona pulito avvenga mediante barriera fisica;

a. di aver regolamentato e limitato il passaggio di personale e di attrezzature tra zona sporco e zona pulito;

a. di garantire la salubrità dei locali e di osservare la normativa vigente in materia di: scarichi dei reflui, approvvigionamento idrico, emissioni in atmosfera, idoneità dei locali e dei servizi, sicurezza e salute;

b. di aver adottato un sistema di controllo della biocontaminazione conforme ai requisiti previsti dalla norma UNI EN 14065:2004 in materia di abbattimento della carica microbiologica dei dispositivi tessili e medici riutilizzabili trattati dalle industrie di sanificazione e sterilizzazione e di aver conseguito la certificazione RABC (Risk Analysis Biocontamination Control).

I CRITERI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE

Risultati attesi

- **PIU' SICUREZZA SOSTANZIALE/MENO FORMALISMI BUROCRATICI**
- **PIU COMPETITIVITA ' E SELEZIONE DI SOGGETTI ABILITATI AD OPERARE NEL SETTORE**
- **MENO REATI**
- **ACCESSO PREFERENZIALE A PUBBLICI APPALTI E FINANZIAMENTI**
- **ABBATTIMENTO DELLA CONCORRENZA SLEALE**
- **PIU PRODUTTIVITA'**